TuxGuitar (autore: Vittorio Albertoni)

Premessa

TuxGuitar è un editor e un riproduttore di suono multi-traccia di intavolature per chitarra.

L'intavolatura era molto usata nel XVI secolo, in alternativa al pentagramma, per fissare su carta un brano musicale e si basava sul concetto che la nota da suonare, anziché essere indicata sul pentagramma, era individuata attraverso l'indicazione di un tasto da premere su una tastiera o di un tasto su cui appoggiare il dito lungo il manico di uno strumento a corda. Durata della nota e altre indicazioni per come suonarla erano affidati ad indicazioni fuori intavolatura. Per gli strumenti a corda l'intavolatura consisteva in una serie di linee, una sopra l'altra, tante quante sono le corde dello strumento, sulle quali si indicava con un numero il tasto da premere per ottenere una nota.
Ai margini venivano date indicazioni sulla durata dei suoni e su eventuali abbellimenti.

L'approccio di TuxGuitar è quello di abbinare alla intavolatura il pentagramma, in modo che da quest'ultimo si possano trarre tutte le indicazioni su durata ed abbellimenti delle note e dalla intavolatura si sia facilitati a trovar modo di suonare le note previste sul pentagramma.

Di relativa utilità se si tratta di eseguire semplici melodie, diventa più utile se si tratta di eseguire brani polifonici e accordi, soprattutto in aiuto ai principianti.

Queste utilità per chitarristi TuxGuitar le trae dal fatto di essere, sotto sotto, un sequencer MIDI dotato di un proprio sintetizzatore per eseguire i suoni, tra l'altro, almeno per gli strumenti a corda pizzicata, neanche male. Come sequencer MIDI può elaborare tracce dedicate alle voci di tutti gli altri strumenti musicali del sistema MIDI.
Avvertenza importante: essendo predisposto per lavorare con la chitarra ne segue la natura di strumento traspositore e tutte le note che inseriamo su una qualsiasi traccia, anche se dedicata ad uno strumento diverso dalla chitarra, vengono eseguite un'ottava sotto.

In ogni caso utilizzerei TuxGuitar esclusivamente per musica per chitarra o strumenti similari, magari sfruttando la sua natura di sequencer MIDI per semplici brani a duo (tipo chitarra e flauto) o per inserire una base di percussioni.
Per sequenze più impegnative consiglio sequencer MIDI più completi, tipo Rosegarden o Aria Maestosa, con i quali, tra l'altro, possiamo anche registrare tracce MIDI utilizzando un controller esterno a tastiera, funzione non presente in TuxGuitar[1].

A proposito di intavolature, non si pensi che siano rimaste un ricordo del XVI secolo. Tuttora vivono e vegetano sul web. Basta navigare inserendo le keyword «intavolatura» o «tablatura» e se ne trovano di tutti i colori.
Segnalo, in particolare, gli indirizzi *https://gprotab.net/*, *https://www.ultimate-guitar.com/* e, creato dal maestro chitarrista Giuseppe Torrisi, purtroppo scomparso qualche mese fa, lo scorso febbraio, *http://www.chitarrarte.it/*.

Dal momento che la chitarra è uno strumento che consente di eseguire le stesse note o gli stessi accordi in diverse posizioni, queste intavolature sono utili per acquisire tecniche esecutive sperimentate da chitarristi più esperti di noi nel trovare le posizioni più adatte e le soluzioni armoniche meno illustrate nei vari manuali (come i power-chords molto presenti nella musica rock).

Fermo restando che con la sola intavolatura, senza la conoscenza della musica, non si va molto lontano. Giusta, pertanto, la scelta di TuxGuitar di accompagnare sempre alla intavolatura il pentagramma.

Questo manualetto si basa sulla versione 1.5.4 di TuxGuitar, rilasciata nel dicembre 2020, che non presenta differenze rilevanti rispetto alla versione 1.5 del marzo 2018.

[1] Per Rosegarden si trovano due manualetti in formato PDF, «rosegarden» e «rosegarden_daw», rispettivamente allegati agli articoli «Rosegarden come sequencer MIDI» del dicembre 2015 e «Rosegarden come DAW» del luglio 2018 archiviati in Computer music sul mio blog *www.vittal.it*. Per Aria Maestosa si trova il manualetto «aria_maestosa» allegato all'articolo «Un sequencer MIDI per principianti» del luglio 2020, pure archiviato in Computer music sul mio blog *www.vittal.it*.

Indice

1 Installazione **3**

2 Configurazione **3**

3 Impostazione della sequenza **3**

4 Inserimento di note singole **5**

5 Inserimento di accordi **7**

6 Lavorare su più tracce **9**

7 Accordare la chitarra **11**

8 Didattica **12**

9 Strumenti analoghi alla chitarra **12**
9.1 Mandolino 12
9.2 Ukulele soprano 14
9.3 Banjo a cinque corde 15

10 Non solo chitarra e analoghi **15**
10.1 Percussioni 15
10.2 Altri strumenti 17

11 Import Export **18**

12 Tra tanti pregi, un difetto **18**

1 Installazione

TuxGuitar si trova all'indirizzo

http://www.tuxguitar.com.ar/

Nella scheda DOCUMENTATION abbiamo il manuale in inglese.
Nella scheda DOWNLOAD abbiamo gli installer per Windows, Linux e Mac OS X. I package indicati come Ubuntu Binary sono in realtà package Debian e servono non solo per Ubuntu.

Chi usa Linux può trovare la versione più adatta al proprio sistema operativo nel repository della distro e può installare TuxGuitar con il gestore dei programmi o con Synaptic.

2 Configurazione

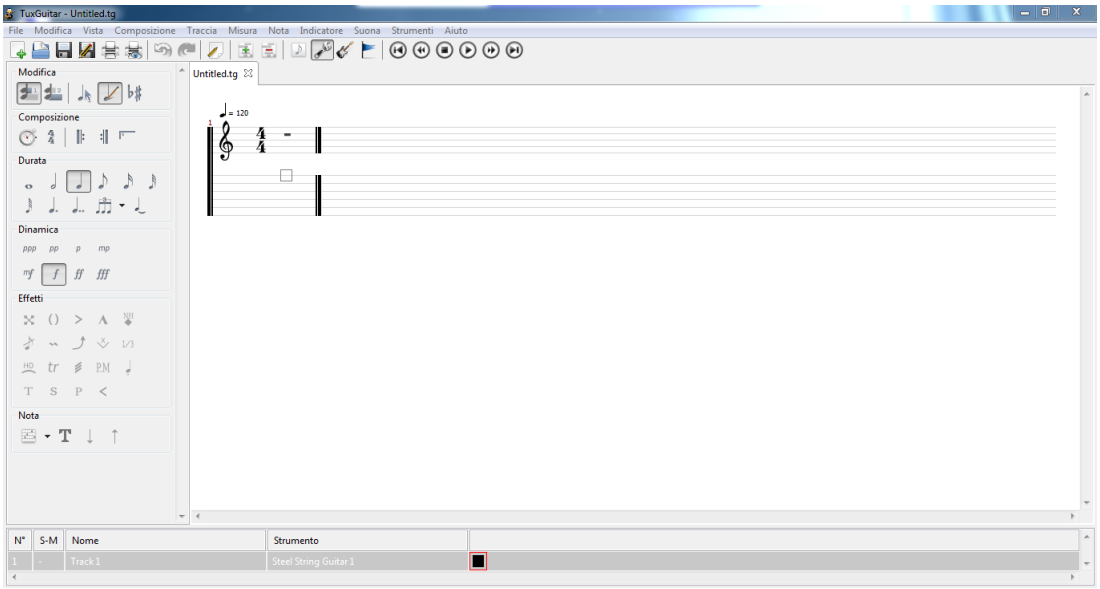
Le più recenti versioni di TuxGuitar non richiedono una particolare configurazione, avendo incorporato un sintetizzatore (TuxGuitar Synthesizer) che si attiva per default al lancio del programma.

Dal momento che i suoni prodotti da questo sintetizzatore, almeno per chitarre e simili, sono passabili non dovremmo aver bisogno di alcuna configurazione.

Per versioni del software più datate o per utilizzare sintetizzatori dotati di suoni migliori abbiamo a disposizione il menu STRUMENTI ▷ IMPOSTAZIONI e la scheda SUONO.
Aprendo la finestrella PORTA MIDI di questa scheda troviamo elencati i sintetizzatori presenti e attivati sul nostro sistema e possiamo scegliere quello che più ci aggrada.

3 Impostazione della sequenza

Al lancio del programma si apre questa finestra



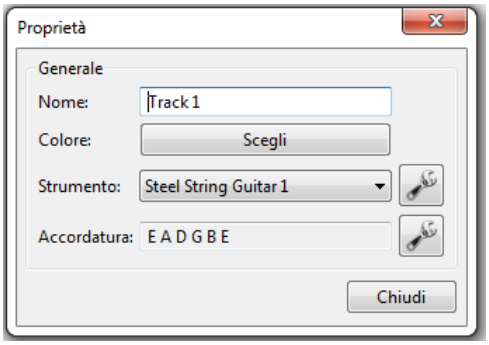
Passando il mouse su ciascuna icona abbiamo la descrizione della funzione che si attiva cliccando sull'icona stessa.

Come si vede nell'elenco delle tracce in fondo alla finestra, la traccia di sequenza che ci viene proposta per default riguarda lo strumento MIDI «Steel String Guitar», cioè la chitarra acustica con corde di acciaio. L'armatura in chiave prevede la tonalità Do maggiore/La minore (nessuna alterazione), la chiave di violino e il tempo 4/4 con metronomo 120.

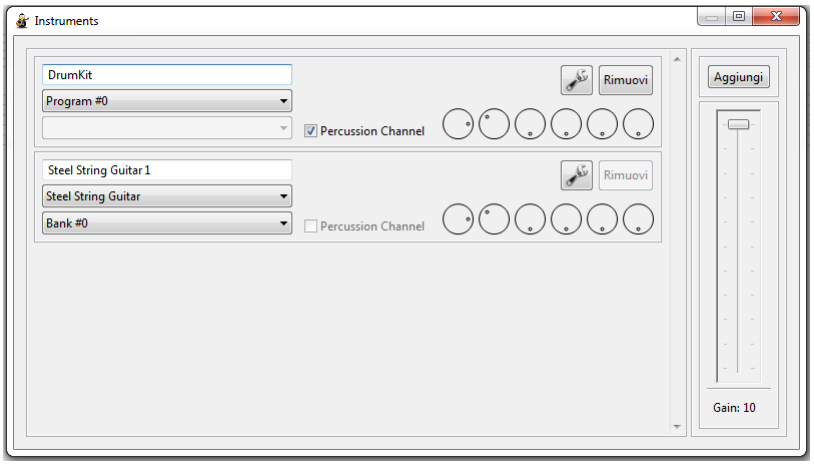
Tutto ciò può essere modificato in molti modi che lascio scoprire e sperimentare al lettore una volta che avrà acquisito dimestichezza con il programma. Per intanto suggerisco questo, che mi sembra il più semplice.

Con click destro sul rigo oltre la zona di inserimento delle note si apre questa finestrella di menu

Se desideriamo che la traccia su cui stiamo lavorando sia dedicata alla chitarra classica con corde di nylon anziché alla chitarra acustica con corde di acciaio clicchiamo su TRACCIA e poi su PROPRIETÀ e ci troviamo di fronte questa finestra di dialogo

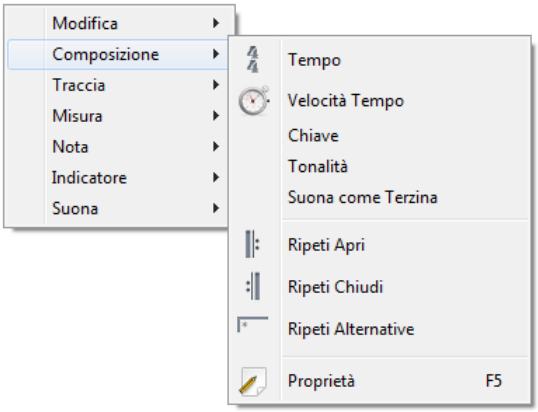


Qui possiamo indicare un nome da dare alla traccia, scrivendolo nella finestrella al posto di Track 1: nel nostro caso, per esempio, Chitarra classica.
Poi, cliccando sul pulsante SCEGLI riferito al COLORE, possiamo scegliere un colore con cui contrassegnare la traccia nell'elenco delle tracce che si trova nella parte bassa della finestra di lavoro riprodotta nella pagina precedente.
Infine possiamo cambiare lo strumento da assegnare alla traccia. Per fare questo clicchiamo sull'icona della chiave inglese corrispondente alla voce STRUMENTO e apriamo così la finestra INSTRUMENTS



Ci posizioniamo sulla traccia da modificare, nel caso la seconda che vediamo. Apriamo il menu nella finestrella dove è selezionato lo strumento STEEL STRING GUITAR cliccando sul triangolino in fondo a destra e nell'elenco che compare scegliamo lo strumento NYLON STR GUITAR. La stessa scritta la inseriamo nella finestrella appena sopra.
Chiusa questa finestra, nella finestra precedente risulterà selezionato lo strumento NYLON STR GUITAR ed ora la traccia è predisposta per questo strumento e ne riprodurrà il suono.
Non interveniamo sulla finestrella relativa all'accordatura in quanto essa rimane la stessa: sia la chitarra acustica con corde di acciaio sia la chitarra classica con corde di nylon hanno infatti l'accordatura E A D G B E (in italiano Mi La Re Sol Si Mi).

Per modificare l'armatura in chiave, nella finestrella del menu clicchiamo su COMPOSIZIONE, aprendo così la finestra di dialogo



dalla quale possiamo accedere a strumenti per modificare il tempo (cliccando su TEMPO), il tempo di metronomo (cliccando su VELOCITÀ TEMPO), la chiave, se, per esempio vogliamo la chiave di basso dovendo scrivere una traccia di chitarra basso (cliccando su CHIAVE) o la tonalità (cliccando su TONALITÀ), che possiamo scegliere indicando il numero di alterazioni in chiave (1 diesis per le tonalità di Sol maggiore e Mi minore, 1 bemolle per le tonalità di Fa maggiore e Re minore, 2 diesis per le tonalità di Re maggiore e Si minore, ecc. secondo il circolo delle quinte).

4 Inserimento di note singole

Per inserimento di note singole intendo l'inserimento di una linea melodica o di una linea di basso a una sola voce.

Abbiamo ben cinque diversi modi per fare questo.

attraverso il pentagramma

Scegliamo da menu MODIFICA ▷ MODALITÀ MODIFICA PENTAGRAMMA o clicchiamo sull'icona

nella zona MODIFICA sulla sinistra della finestra di lavoro.

Scegliamo la durata della nota da inserire da menu NOTA ▷ DURATA o clicchiamo sull'icona che rappresenta la durata nella zona DURATA sulla sinistra della finestra di lavoro.

Se la nota va alterata clicchiamo sul simbolo ♭♯ sulla destra dell'icona MODIFICA (nonostante il simbolo contenga il bemolle, riusciremo solo ad avere il diesis e ne dobbiamo tenere conto).

Nell'inserimento attraverso il pentagramma, e solo in questo, le alterazioni in chiave vengono acquisite automaticamente (se inseriamo un Fa sul pentagramma con la traccia impostata sulla tonalità di Sol maggiore, viene acquisito un Fa diesis).

Posizioniamo il puntatore del mouse sul pentagramma dove va inserita la nota e clicchiamo sinistro.

Per inserire la nota successiva dobbiamo avanzare con il tasto freccia a destra della tastiera.

Se abbiamo sbagliato possiamo rimediare con menu MODIFICA ▷ ANNULLA.

attraverso l'intavolatura

Sotto al pentagramma, per default, abbiamo l'intavolatura, che consiste in tante righe sovrapposte quante sono le corde a disposizione, sei se lavoriamo su una chitarra.

Le righe sono disposte in modo che quella più in alto corrisponde alla prima corda, il cantino, e quella più in basso corrisponde alla sesta corda.

Abbiamo un cursore, rappresentato da un quadratino vuoto, che posizioniamo, agendo sui tasti freccia su e freccia giù della tastiera, sulla corda su cui vogliamo sia eseguita la nota.

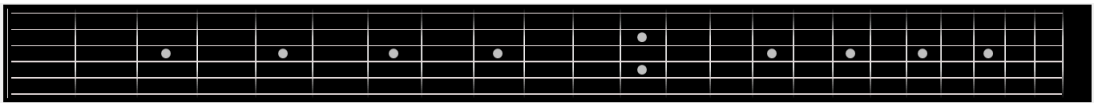
Scegliamo la durata della nota da inserire da menu NOTA ▷ DURATA o clicchiamo sull'icona che rappresenta la durata nella zona DURATA sulla sinistra della finestra di lavoro.

Con la tastiera scriviamo il numero del tasto da premere sulla corda per ottenere la nota.

Per inserire la nota successiva dobbiamo avanzare con il tasto freccia a destra della tastiera.

attraverso il manico di chitarra virtuale

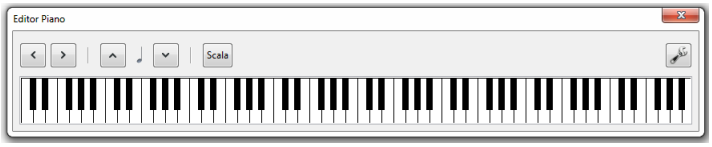
Con menu VISTA ▷ MOSTRA TASTIERA CHITARRA visualizziamo un manico di chitarra disposto con la sesta corda in basso e la prima corda in alto, e tasti ordinati da sinistra a destra



Scelta la durata della nota da inserire nel modo già visto, l'inserimento della nota avviene cliccando sul corrispondente tasto nel manico della chitarra.

attraverso tastiera virtuale

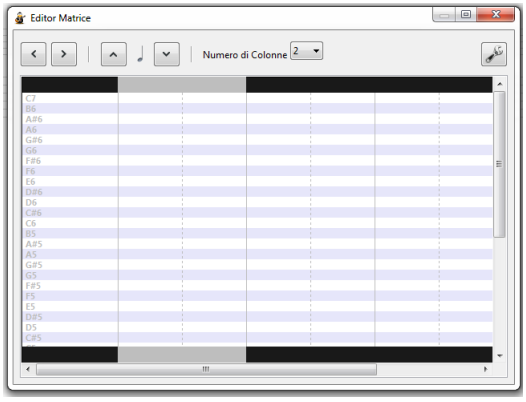
Con menu VISTA ▷ MOSTRA PIANO visualizziamo una tastiera virtuale



Scelta la durata della nota da inserire nel modo già visto, l'inserimento della nota avviene cliccando sul tasto corrispondente.

attraverso matrice

Con menu VISTA ▷ MOSTRA MATRICE visualizziamo la seguente finestra



La prima colonna a sinistra riporta i nomi di tutte le note, con le possibili alterazioni.

L'inserimento avviene, una volta scelta la durata nel modo già visto, cliccando nella colonna successiva in corrispondenza del nome della nota da inserire.

La successiva nota si inserisce sempre spostandosi nella colonna successiva a quella utilizzata, con il tasto freccia a destra della tastiera.

* * *

TuxGuitar ci consente di applicare alle note che inseriamo una ricca serie di coloriture.

Accediamo agli strumenti per attivare queste coloriture da menu NOTA ▷ DINAMICA e NOTA ▷ EFFETTI o, più comodamente, cliccando sulle icone contenute nelle zone DINAMICA e EFFETTI sul fianco sinistro dell'area di lavoro.

dinamica

E' la forza con cui viene suonata la nota.

Abbiamo una possibile scelta su otto alternative, che vanno da *ppp* (pianissimo) a *fff* (fortissimo).

La predisposizione di default è *f*, una via di mezzo, e ne è evidenziata la scelta quando si apre la finestra al lancio del programma.

Per ottenere una nota con dinamica diversa clicchiamo sull'icona corrispondente alla dinamica voluta e, fino a nuova scelta, le note che inseriremo da lì in poi avranno questa dinamica.

effetti

Scorrendo il mouse sulle icone troviamo la descrizione di ciascun effetto.

Alcuni sono tipici della ricchezza della chitarra e l'unico modo di averne una descrizione è provarli.

La loro applicazione avviene cliccando, a nota selezionata, sull'icona che rappresenta l'effetto.

La nota è selezionata appena è stata inserita e prima dello scorrimento a nuova nota con il tasto freccia a destra, oppure la possiamo selezionare successivamente spostando il cursore dell'intavolatura con i tasti freccia della tastiera.

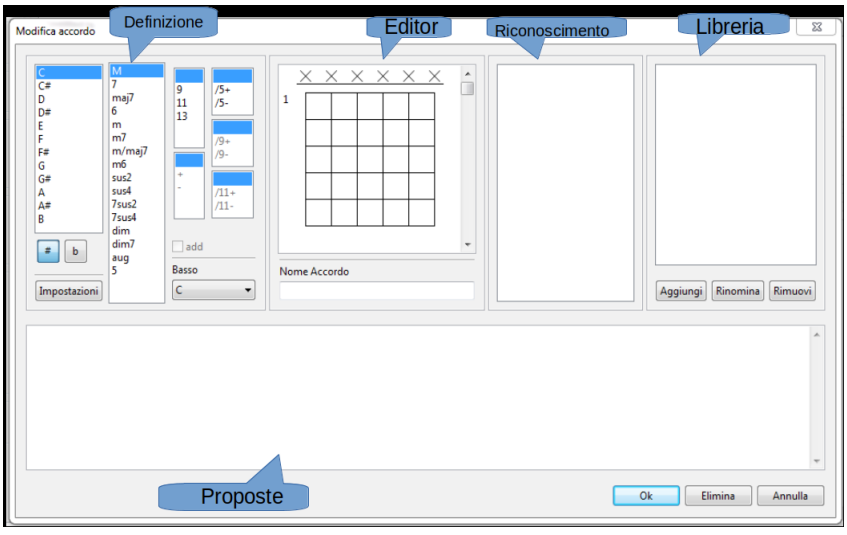
5 Inserimento di accordi

L'inserimento degli accordi può avvenire utilizzando le stesse tecniche viste nel precedente Capitolo per l'inserimento delle note singole con l'avvertenza che tutte le note che compongono l'accordo vanno inserite prima di scorrere con il tasto freccia a destra della tastiera, col che ci portiamo ad inserire un accordo successivo o note singole successive.

Per durate, dinamica ed effetti vale quanto abbiamo visto per l'inserimento di singole note.

Ma per inserire e creare gli accordi abbiamo qualche cosa di eccezionale: l'editor degli accordi.

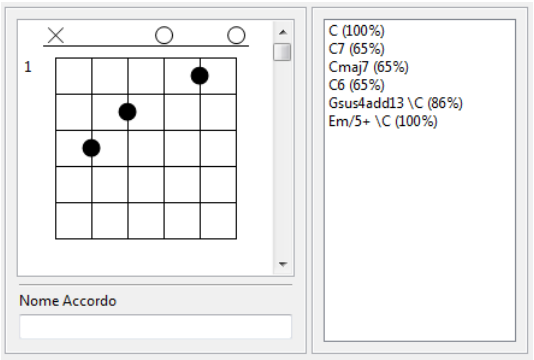
Lo attiviamo da menu NOTA ▷ ACCORDO ▷ INSERISCI ACCORDO, oppure cliccando sull'icona nella zona NOTA sulla sinistra dell'area di lavoro oppure semplicemente premendo il tasto A della tastiera.



Affinché la finestra sia vuota come la vediamo nella figura occorre che ci siamo preventivamente posizionati in una zona libera della sequenza, quella in cui vogliamo inserire l'accordo, agendo con i tasti freccia della tastiera. Bene anche scegliere, prima di aprire la finestra dell'editor, la durata dell'accordo da inserire, scegliendola come abbiamo visto fare per le note singole.

La zona che ho indicato nella figura come DEFINIZIONE è quella in cui definiamo l'accordo secondo la notazione universale (i nomi delle note sono quelli dell'uso sassone C, D, E, F, G, A, B per Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si). Nella prima colonna scegliamo la tonica e nelle successive gli attributi dell'accordo.
Un chiarimento merita l'ultima voce della seconda colonna, dove si trova il numero 5. Questa scelta qualifica l'accordo così detto di quinta vuota o powerchord, caratterizzato dal fatto che non è un accordo di triade come avviene sempre (tonica, mediante, dominante) ma è un bicordo (tonica e dominante senza la mediante) e risulta più «potente» di quello addolcito dalla presenza della mediante. Dal momento che la dominante forma sempre con la tonica un intervallo di quinta giusta è un accordo che non ha una versione maggiore e una versione minore. E' molto usato nell'Heavy metal e nel Punk rock mentre è praticamente bandito nella chitarra classica e fingerstyle, dove si lavora sempre con triadi tonali.
Altro chiarimento: la finestrella indicata con BASSO, che, per default contiene la tonica, viene utilizzata per indicare se al basso deve esserci una nota diversa. Ciò serve per creare i rivolti degli accordi.

Nella zona che ho indicato come EDITOR abbiamo modo di definire l'accordo disegnandolo su uno schema di manico della chitarra, messo in verticale, con la sesta corda prima a sinistra e il cantino ultimo a destra. Attraverso il cursore sulla destra scorriamo il manico e un numerino sulla sinistra indica la posizione che via via raggiungiamo: per default l'editor si apre sulla prima posizione.



Nell'illustrazione ho disegnato sul manico della chitarra, in prima posizione, l'accordo di Do maggiore da cui cominciano i principianti: non usata la sesta corda, click sul terzo tasto sulla quinta corda (tonica Do), click sul secondo tasto della quarta corda (mediante Mi), click sulla X sopra la terza corda ad indicare corda libera (dominante Sol), click sul primo tasto della seconda corda (ripetizione della tonica Do), click sulla X sopra la prima corda ad indicare corda libera (ripetizione della mediante Mi).

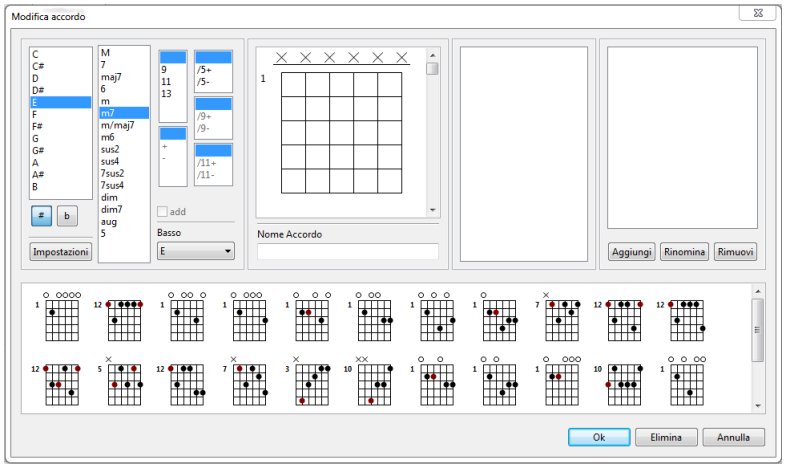
Sulla destra si vede la zona che, nella figura panoramica dell'editor degli accordi della pagina precedente ho indicato come RICONOSCIMENTO. In questa vediamo al primo posto che è avvenuto un riconoscimento pieno (100%) per l'accordo di Do maggiore (simbolo C); seguono alcuni riconoscimenti parziali in quanto non tutte le note necessarie sono state utilizzate e un altro riconoscimento pieno al 100% per il secondo rivolto dell'accordo di Mi minore con quinta aumentata (simbolo Em/5+\C), che, in effetti, è tale e quale all'accordo di Do maggiore.

Sotto allo schema del manico della chitarra abbiamo una finestrella in cui, se riteniamo di aver costruito un accordo che vale la pena conservare, possiamo battezzarlo con un nome.

La zona che nella panoramica generale ho indicato come LIBRERIA è quella dove possiamo memorizzare il nostro accordo, cliccando sul tasto AGGIUNGI.

Tutta la zona inferiore, che ho indicato nella figura come PROPOSTE, è destinata a mostrare gli schemi di tutti i possibili modi di eseguire l'accordo definito nella zona DEFINIZIONE o disegnato nella zona EDITOR.
Per default il numero massimo di schemi alternativi da mostrare è 30, peraltro non sempre raggiunto.
Se ci accontentiamo di meno possiamo intervenire agendo sul pulsante IMPOSTAZIONI che troviamo nella zona di definizione degli accordi.

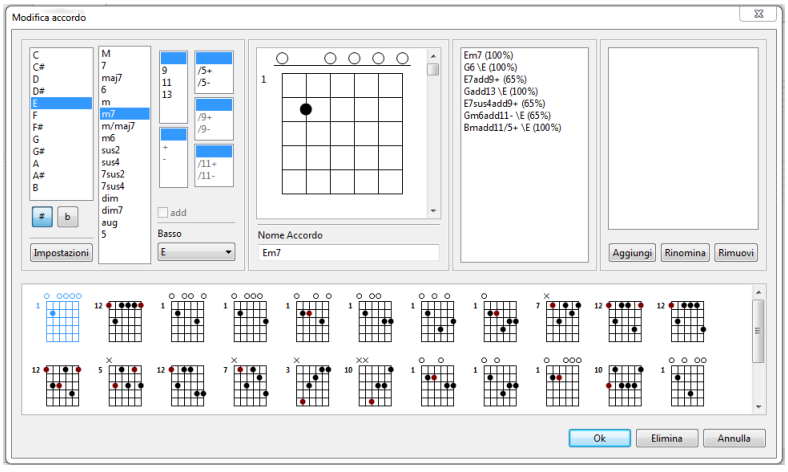
In questa finestra vediamo le proposte per l'accordo di Mi minore settima generate dopo aver scelto `E` ed `m7` nella zona di definizione (per vedere tutte le proposte, occorre scorrere con il cursore sulla destra):



La zona dell'editor è vuota in quanto non abbiamo ancora scelto quale schema di accordo inserire nella nostra sequenza.

Lo facciamo ora e scegliamo il primo schema proposto, quello più facile, cliccandoci sopra.

La finestra diventa



e cliccando su OK l'accordo viene inserito nella sequenza.

Inutile sottolineare quanto sia utile tutto questo per il principiante che voglia imparare gli accordi senza ricorrere ai soliti manuali e prontuari cartacei.

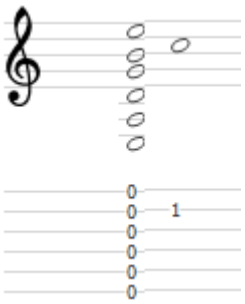
6 Lavorare su più tracce

TuxGuitar si apre proponendoci una sequenza formata da una sola traccia, per default dedicata allo strumento chiamato STEEL STRING GUITAR (chitarra acustica con corde in acciaio).

Abbiamo visto come si possa modificare questa impostazione attribuendo alla traccia un altro strumento, ad esempio quello chiamato NYLON STR GUITAR (chitarra classica spagnola con corde in nylon).

Dei tanti tipi di chitarra del sistema MIDI, TuxGuitar ci mette a disposizione i seguenti, così ribattezzati:
NYLON STR GUITAR
STEEL STRING GUITAR
JAZZ ELECTRIC GTR
CLEAN GUITAR
MUTED GUITAR
OVERDRIVE GUITAR
DISTORSION GUITAR
GUITAR HARMONICS

Per tutti è prevista l'accordatura E A D G B E (Mi La Re Sol Si Mi)



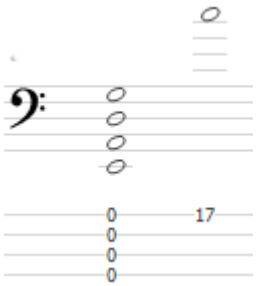
Il Mi della sesta corda è il Mi a 82,407 Hertz (Mi_3 del sistema MIDI, Mi_2 dell'ormai più diffuso sistema anglosassone, Mi_1 del nostro vecchio sistema europeo).

Il Mi della prima corda è il Mi a 329,628 Hertz (Mi_5, Mi_4, Mi_3 a seconda del sistema di riferimento).

Il Do centrale a 261,626 Hertz (Do_5, Do_4, Do_3 a seconda del sistema di riferimento), dato che la chitarra è strumento traspositore e suona all'ottava sotto rispetto alla scrittura sul rigo, si trova in corrispondenza del primo tasto della seconda corda, come indicato.

Sempre stando nella famiglia delle chitarre, TuxGuitar ci mette a disposizione anche i seguenti tipi di basso presi dal sistema MIDI e così ribattezzati
ACOUSTIC BASS
FINGERED BASS
PICKED BASS
FRETLESS BASS
SLAP BASS 1
SLAP BASS 2
SYN BASS 1
SYN BASS 2

Per tutti è prevista la classica accordatura del contrabbasso E A D G (Mi La Re Sol), corrispondente alla quattro corde basse della chitarra ma un'ottava sotto. Annotata in chiave di basso è la seguente



Il Mi della quarta corda è il Mi a 41,203 Hertz (Mi_2 del sistema MIDI, Mi_1 dell'ormai più diffuso sistema anglosassone, Mi_0 del nostro vecchio sistema europeo).

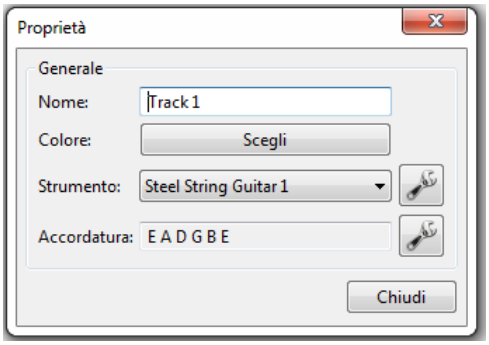
Il Sol della prima corda è il Sol a 97,999 Hertz (Sol_3, Sol_2, Sol_1 a seconda del sistema di riferimento).

Anche il basso è trattato da TuxGuitar come strumento traspositore che suona un'ottava sotto quanto scritto sul rigo e il Do centrale a 261,626 Hertz lo troviamo sul tasto 17 della prima corda.

Di fronte a questa dovizia di suoni chitarristici e similari si è invogliati a creare sequenze a più tracce, ad esempio affidando ad una Jazz Electric Gtr la melodia, ad una Steel String Guitar gli accordi e ad un Fingered Bass un bel walking bass.

All'apertura di TuxGuitar ci teniamo la traccia proposta di Steel String Guitar, da menu TRACCIA ▷ AGGIUNGI TRACCIA aggiungiamo una nuova traccia e, come abbiamo visto fare nel Capitolo 3, la dedichiamo alla JAZZ ELECTRIC GTR.

Infine aggiungiamo un'altra traccia che, con il solito sistema, dedichiamo al basso, per esempio scegliendo FINGERED BASS, con l'avvertenza di impostarla con l'accordatura adatta che scegliamo nella finestra di dialogo



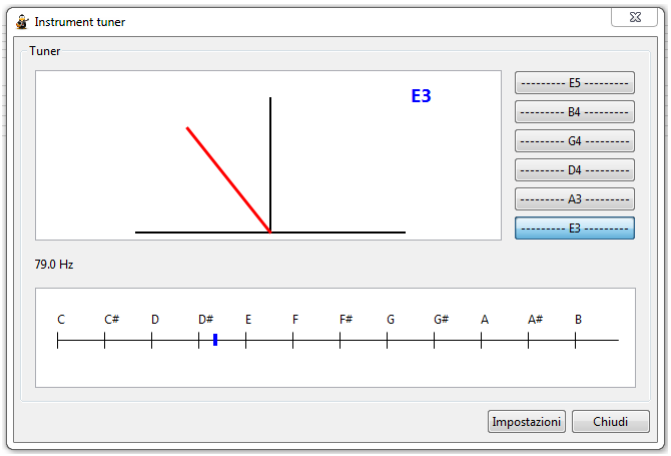
agendo nella finestrella ACCORDATURA e optando per la proposta E A D G.
Per essere facilitati ad inserire le note senza ricorrere a troppi tagli aggiuntivi conviene anche scegliere la chiave di basso nell'armatura in chiave.

Inseriamo note e accordi sulle varie tracce e ci potremo godere il nostro concertino.

7 Accordare la chitarra

Un prezioso tool che ci offre TuxGuitar è l'accordatore.

Se siamo posizionati su una traccia per chitarra, da menu STRUMENTI ▷ GUITAR TUNER apriamo questa finestra



Sulla destra abbiamo sei pulsanti corrispondenti alle corde della chitarra, è selezionato quello della sesta corda (E3 del sistema di ottave MIDI).
Pizzicata la corda, una barra rossa indica come si posiziona il suono rispetto a quello dovuto: nella figura vediamo che esso si colloca leggermente sopra un Re diesis, a 79 Hertz, quando dovrebbe corrispondere a un E (Mi) a 82,407 Hertz.

Dobbiamo pertanto aumentare la tensione della corda fino a quando la barra rossa è perfettamente verticale e il suono corrisponde a quello richiesto da una accordatura perfetta.

Ripetiamo il processo per tutte le corde e avremo una chitarra accordata come nessun'altra.

Se apriamo l'accordatore essendo posizionati su una traccia per chitarra basso, esso mostrerà le quattro corde del basso e servirà per accordare quest'altro strumento.

8 Didattica

Nel Capitolo 5 abbiamo visto quanto possa essere utile la finestra dell'inserimento degli accordi per prendere dimestichezza con questi nelle più svariate posizioni.

Altra utilità didattica, che peraltro non è esclusiva per l'apprendimento della chitarra, è quella delle scale e degli arpeggi.

Se, con menu VISTA ▷ MOSTRA TASTIERA CHITARRA, rendiamo visibile la tastiera virtuale della chitarra, notiamo sopra di essa un pulsante SCALA.

Altrettanto se rendiamo visibile la tastiera virtuale del pianoforte con VISTA ▷ MOSTRA PIANO.

Cliccando sul pulsante SCALA apriamo un lungo elenco di scale e arpeggi su due colonne, la prima indicante la tonalità e la seconda indicante il tipo di scala o arpeggio.

Scegliendo tonalità e tipo e dando OK vediamo indicati sul manico della chitarra e/o sulla tastiera i tasti coinvolti per la realizzazione di quanto indicato.

9 Strumenti analoghi alla chitarra

Abbiamo visto che la finestra di dialogo sulle proprietà della traccia contiene una finestrella agendo sulla quale possiamo scegliere l'accordatura.

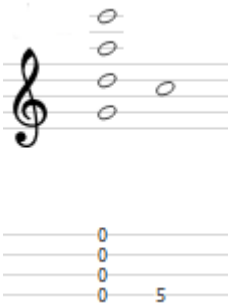
Le accordature proposte sono quelle della chitarra normale (E A D G B E), della chitarra a sette corde con il Si basso (B E A D G B E), della chitarra basso normale (E A D G) e del basso a cinque corde con il Si basso (B E A D G).

TuxGuitar ci dà modo di creare altre accordature, consentendoci così di adattare la sua struttura ad altri strumenti a corda analoghi alla chitarra, come il mandolino, il banjo e l'ukulele.

Di seguito propongo il modo di adattare TuxGuitar al mandolino, al banjo a cinque corde e all'ukulele soprano.

9.1 Mandolino

L'accordatura del mandolino è la stessa del violino: G D A E (Sol Re La Mi)



Il Sol della quarta corda è il Sol a 195,998 Hertz (Sol_4del sistema MIDI, Sol_3 dell'ormai più diffuso sistema anglosassone, Sol_2 del nostro vecchio sistema europeo).

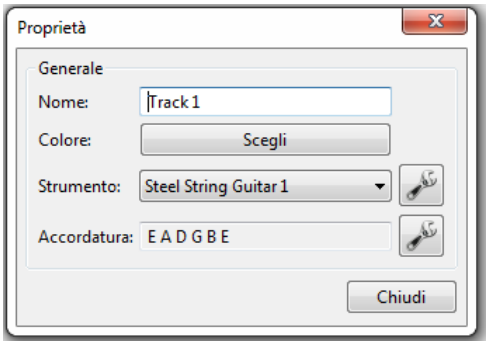
Il Mi della prima corda è il Mi a 659,255 Hertz (Mi_6, Mi_5, Mi_4 a seconda del sistema di riferimento).

Il Do centrale lo troviamo sul quinto tasto della quarta corda.

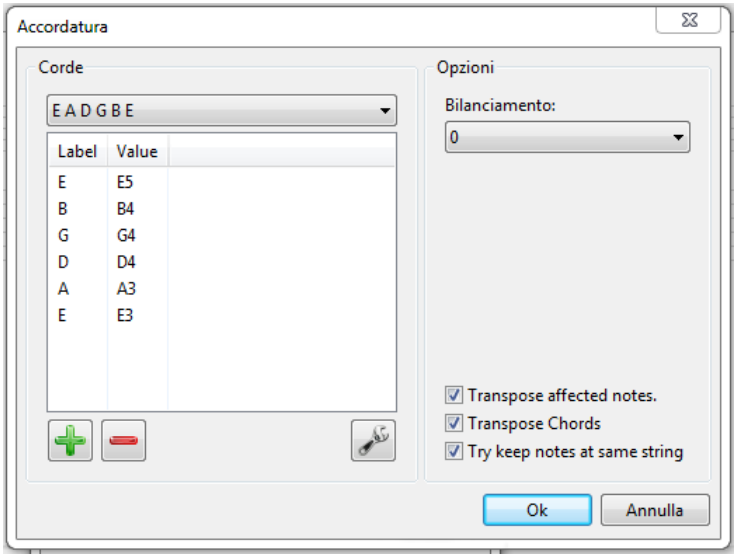
Le note indicate in corrispondenza dell'intavolatura sono scritte sul rigo trasposito con cui si scrive la musica per chitarra, l'unico riconosciuto da TuxGuitar.

Se sul rigo della traccia di TuxGuitar inseriamo note copiandole da uno spartito per mandolino, scritto in chiave di violino senza trasposizione, per ottenere da TuxGuitar i suoni giusti dobbiamo elevare di una ottava (dodici semitoni) le note inserite sulla traccia stessa.
Lo facciamo da menu STRUMENTI ▷ TRANSPOSE: nella finestra di dialogo che si apre indichiamo 12 nella finestrella TRANSPOSITION SEMITONES e deselezioniamo l'opzione APPLY TO ALL TRACKS, che è selezionata per default, onde evitare che la trasposizione si applichi anche a eventuali tracce per chitarra presenti nella sequenza, che vanno bene così come sono.

Per inserire in TuxGuitar lo strumento accordato come Mandolino procediamo in questo modo:
. apriamo la finestra di dialogo sulle proprietà della traccia come abbiamo visto fare nel Capitolo 3 oppure cliccando destro sul nome della traccia in fondo alla finestra e scegliendo PROPRIETÀ



. nella finestrella NOME scriviamo Mandolino,
. nella finestrella COLORE possiamo scegliere un colore con cui identificare la traccia,
. nella finestrella STRUMENTO possiamo lasciare Steel String Guitar, che è il suono del sistema MIDI più simile a quello del mandolino (nel sistema MIDI è previsto il suono del mandolino ma è su un banco non accessibile da parte del sintetizzatore TuxGuitar[2]),
. clicchiamo sul pulsante con la chiave inglese in corrispondenza alla finestrella ACCORDATURA e ci troviamo di fronte questa finestra di dialogo



nella quale è settata l'accordatura per chitarra che TuxGuitar ci propone per default,
. clicchiamo sul triangolino sulla destra nella finestrella dove compare l'accordatura per chitarra e scegliamo - - PRESETS - -,

[2]Se usiamo un sintetizzatore più ricco di quello di TuxGuitar otterremo il suono proprio del mandolino scegliendo lo strumento Steel String Guitar sul bank 16.

. clicchiamo su ciascuna delle righe contenenti LABEL e VALUE delle sei corde di chitarra eliminandole agendo per ciascuna con il pulsante con il simbolo meno (-) rosso,
. cliccando sul pulsante con il simbolo più (+) verde apriamo una piccola finestra di dialogo attraverso la quale, agendo sulla finestrella contenente la dizione - - SELECT - -, scegliamo il valore della prima corda del mandolino, quella con il suono più alto, nella codifica MIDI adottata da TuxGuitar E6 e diamo OK,
. ripetiamo il procedimento, nell'ordine, per la seconda corda, cui diamo valore A5, per la terza, cui diamo valore D5 e per la quarta, cui diamo valore G4,
. alla fine vedremo elencate le quattro corde del mandolino e, dando OK, la nostra traccia viene settata sul mandolino.

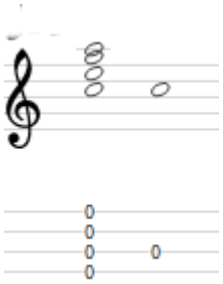
Con questa traccia selezionata tutto ciò che facciamo con TuxGuitar è riferito al mandolino: le diteggiature sull'intavolatura sono riferite alle quattro corde del mandolino, se facciamo comparire il manico dello strumento esso è un manico di mandolino, gli schemi di accordo sono indicati come praticati sul mandolino, vedremo descritte le varie scale come praticate sul mandolino e lo strumento accordatore ci può servire per accordare il mandolino.

Purtroppo, e dobbiamo tirare le orecchie ai programmatori di TuxGuitar, tutto il nostro lavoro non può essere salvato tra le accordature tenute a disposizione insieme alle quattro di default ed ogni volta che abbiamo bisogno dell'accordatura di mandolino dobbiamo costruircela.

Possiamo rimediare salvando quanto abbiamo fatto in un file, agendo su menu FILE ▷ SALVA COME e nominando il file `mandolino.tg`.
Ogniqualvolta apriamo TuxGuitar cliccando su questo file abbiamo a disposizione un TuxGuitar per mandolino.
Se vogliamo anche altri strumenti basta aggiungere tracce per ospitarli. Per esempio, aggiungendo una traccia ed accettandola per default, avremo una traccia per String Steel Guitar abbinata alla nostra traccia per mandolino per fare un bel duo mediterraneo.

9.2 Ukulele soprano

Delle tante ukulele e dei tanti modi di accordarle che il folklore ci tramanda, scelgo l'accordatura classica dell'ukulele soprano, G C E A (Sol Do Mi La).



Il Sol della quarta corda è il Sol a 391,995 Hertz (Sol_5 del sistema MIDI, Sol_4 dell'ormai più diffuso sistema anglosassone, Sol_3 del nostro vecchio sistema europeo) e suona più alto del Do della terza corda, che è il Do centrale a 261,626 Hertz (Do_5, Do_4 o Do_3 a seconda del sistema di riferimento).

Il La della prima corda è il La del diapason a 440 Hertz (La_5, La_4, La_3 a seconda del sistema di riferimento).

Le note indicate in corrispondenza dell'intavolatura sono scritte sul rigo trasposito re con cui si scrive la musica per chitarra, l'unico riconosciuto da TuxGuitar.

Se sul rigo della traccia di TuxGuitar inseriamo note copiandole da uno spartito per ukulele, scritto in chiave di violino senza trasposizione, per ottenere da TuxGuitar i suoni giusti dobbiamo elevare di una ottava (dodici semitoni) le note inserite sulla traccia stessa e lo facciamo comi visto per il mandolino nel precedente paragrafo.

Sempre come abbiamo visto fare per il mandolino inseriamo l'accordatura G C E A, partendo dalla prima corda, cui assegniamo valore A5, a seguire con la seconda, cui assegniamo valore E5, poi la terza, con valore C5 e, infine, la quarta, con valore G5.

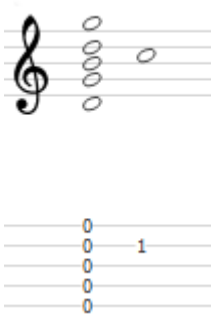
Quanto al suono, se ci avvaliamo del sintetizzatore incorporato in TuxGuitar dovremmo scegliere quello della Nylon Str Guitar, che è il più vicino a quello dell'ukulele[3].

Tutto ciò che facciamo con TuxGuitar avendo selezionato la traccia accordata sull'ukulele (intavolatura, accordi, visione del manico, accordatore) è riferito all'ukulele.

Possiamo utilmente salvare questa accordatura in un file chiamato `ukulele.tg`.

9.3 Banjo a cinque corde

Dei tanti banjo che esistono e delle tante accordature che ci tramanda il folklore, scelgo quella probabilmente oggi più diffusa del banjo a cinque corde, G D G B D (Sol Re Sol Si Re).



La quinta corda, più corta delle altre, è accordata sul Sol a 391,995 Hertz (Sol_5 del sistema MIDI, Sol_4 dell'ormai più diffuso sistema anglosassone, Sol_3 del nostro vecchio sistema europeo) e, tra tutte le corde, è quella che suona più alto.

La quarta corda, quella che suona più basso di tutte, è accordata sul Re a 146,832 Hertz (Re_4, Re_3, Re_2 a seconda del sistema di riferimento).

La prima corda è accordata sul Re a 293,665 Hertz (Re_5, Re_4, Re_3 a seconda del sistema di riferimento).

La musica per banjo si scrive come quella per chitarra e le note suonano un'ottava sotto. Pertanto il suono del Do centrale lo otteniamo sul primo tasto della seconda corda.

Con lo stesso procedimento visto per il mandolino inseriamo l'accordatura G D G B D, partendo dalla prima corda, cui assegniamo valore D5, a seguire con la seconda, cui assegniamo valore B4, poi la terza, con valore G4, la quarta, con valore D4 e, infine, la quinta, con valore G5.

Quanto al suono, troviamo il suono del banjo tra quelli elencati negli strumenti, verso il fondo, a circa 4/5 dell'elenco.

Tutto ciò che facciamo con TuxGuitar avendo selezionato la traccia accordata sul banjo (intavolatura, accordi, visione del manico, accordatore) è riferito al banjo.

Possiamo utilmente salvare questa accordatura in un file chiamato `banjo.tg`.

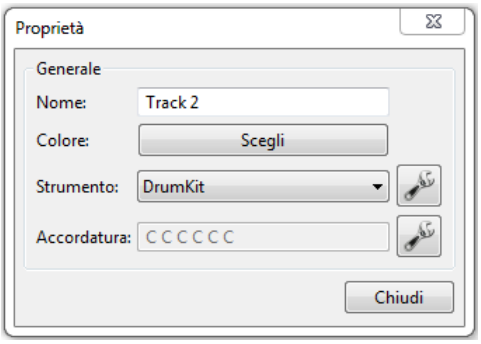
10 Non solo chitarra e analoghi

Per rendere più ricca la nostra sequenza, visto che TuxGuitar è un sequencer MIDI, possiamo dedicare altre tracce a strumenti MIDI diversi da chitarra e analoghi, come percussioni, flauto, tromba, ecc.

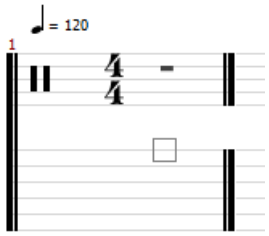
10.1 Percussioni

Da menu TRACCIA ▷ AGGIUNGI TRACCIA aggiungiamo una nuova traccia e nella finestra di dialogo delle proprietà della traccia scegliamo, agendo nella finestrella STRUMENTO, DRUMKIT

[3]Se usiamo un sintetizzatore più ricco di quello di TuxGuitar otterremo il suono proprio dell'ukulele scegliendo lo strumento Nylon Str Guitar sul bank 8.



L'armatura della traccia compare in questo modo

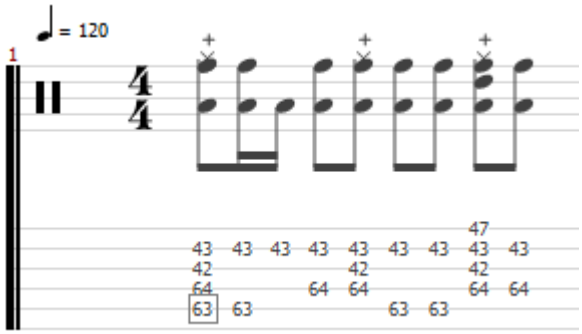


e, al posto delle note, dovremo inserire, con le durate previste e regolabili come abbiamo visto fare per le note, un riferimento allo strumento che deve eseguire la percussione.

Se, posizionati su questa traccia, da menu VISTA ▷ MOSTRA MATRICE visualizziamo la matrice, sulla sinistra della finestra, in luogo delle note, troviamo il nome di una lunga serie di strumenti di percussione che, nel sistema MIDI, corrispondono a note musicali. Ma, non appena inserite due o tre indicazioni, perdiamo di vista l'elenco e diventa estremamente disagevole utilizzare questo sistema per inserire le percussioni.

Molto meglio è tenere sott'occhio una tabella delle corrispondenze tra nota musicale e strumento di percussione e inserire avvalendosi della tastiera virtuale.

Meglio ancora, ed è il sistema che consiglio, inserire lo strumento scrivendo il numero di corrispondenza della nota nel cursore che troviamo nella intavolatura sotto il pentagramma, come in questo esempio



La misura contiene un ritmo di rumba eseguito con il coinvolgimento di un MidTom1 (nota 47), di un LowTom1 (nota 43), di un CloseHiHat (nota 42), di un LowConga (nota 64) e di un OpenHighConga (nota 63).

Questa è la tabella delle corrispondenze tra strumento di percussione e nota, indicata con il relativo codice MIDI e nome.

nome	nota	nome	nota
HighQ	27 Mib1	CrashCymbal2	57 La3
Slap	28 Mi1	VibraSlap	58 Sib3
ScratchPush	29 Fa1	RideCymbal2	59 Si3
ScratchPull	30 Solb1	HighBongo	60 Do4
Sticks	31 Sol1	LowBongo	61 Reb4
SquareClick	32 Lab1	MuteHighConga	62 Re4
MetronomeClick	33 La1	OpenHighConga	63 Mib4
MetronomeBell	34 Sib1	LowConga	64 Mi4
KickDrum2	35 Si1	HighTimbale	65 Fa4
KickDrum1	36 Do2	LowTimbale	66 Solb4
SideKick	37 Reb2	HighAgogo	67 Sol4
SnareDrum1	38 Re2	LowAgogo	68 Lab4
HandClap	39 Mib2	Cabasa	69 La4
SnareDrum2	40 Mi2	Maracas	70 Sib4
LowTom2	41 Fa2	ShortHiWhistle	71 Si4
ClosedHiHat	42 Solb2	LongLowWhistle	72 Do5
LowTom1	43 Sol2	ShortGuiro	73 Reb5
PedalHiHat	44 Lab2	LongGuiro	74 Re5
MidTom2	45 La2	Claves	75 Mib5
OpenHiHat	46 Sib2	HighWoodBlock	76 Mi5
MidTom1	47 Si2	LowWoodBlock	77 Fa5
HighTom2	48 Do3	MuteCuica	78 Solb5
CrashCymbal1	49 Reb3	OpenCuica	79 Sol5
HighTom1	50 Re3	MuteTriangle	80 Lab5
RideCymbal1	51 Mib3	OpenTriangle	81 La5
ChineseCymbal	52 Mi3	Shaker	82 Sib5
RideBell	53 Fa3	JingleBell	83 Si5
Tambourine	54 Solb3	Castanets	84 Do6
SplashCymbal	55 Sol3	MuteSudro	85 Reb6
CowBell	56 Lab3	OpenSudro	86 Re6

10.2 Altri strumenti

Possiamo aggiungere quante tracce vogliamo, ciascuna dedicata a uno strumento diverso del sistema MIDI tra i 128 strumenti disponibili, scegliendolo come visto fare per i vari tipi di chitarra nel Capitolo 6.

Le note che inseriamo sul pentagramma verranno eseguite da TuxGuitar all'ottava sotto, come se si trattasse di note per la chitarra, pertanto, per ottenere suoni coerenti con i vari strumenti diversi dalla chitarra, dovremo elevare di una ottava (dodici semitoni) le note inserite sulla traccia.

Come abbiamo fatto per mandolino e ukulele, lo facciamo da menu STRUMENTI ▷ TRANSPOSE: nella finestra di dialogo che si apre indichiamo 12 nella finestrella TRANSPOSITION SEMITONES e deselezioniamo l'opzione APPLY TO ALL TRACKS, che è selezionata per default, onde evitare che la trasposizione si applichi anche a eventuali tracce per chitarra presenti nella sequenza, che vanno bene così come sono.

Possiamo eliminare la vista della tablatura dalle tracce dove non interessa o, se non ci interessa, anche dalle tracce per chitarra e simili deselezionando l'opzione MOSTRA TABLATURA dal menu VISTA.

11 Import Export

Con menu FILE ▷ SALVA COME o FILE ▷ SALVA possiamo salvare il nostro lavoro nel formato `.tg`, su file riapribile per proseguire il lavoro stesso o modificarlo.

Con TuxGuitar, da menu FILE ▷ APRI, oltre ad aprire, ovviamente, i file in formato `.tg`, possiamo aprire file in formato `.gtp`, `.gp3`, `.gp4`, `.gp5`[4] e `.ptb`[5].

In TuxGuitar possiamo inoltre importare file MIDI realizzati altrove, con menu FILE ▷ IMPORTA.

Possiamo altresì importare file nel formato `.tef`[6], ma non sempre l'importazione fornisce risultati accettabili.

Possiamo esportare il nostro lavoro con menu FILE ▷ ESPORTA in formato Lilypond, MIDI, Music XML, PDF e Audio (WAVE, AU o AIFF).

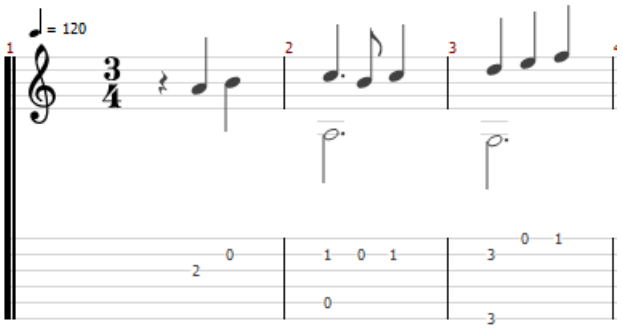
12 Tra tanti pregi, un difetto

Ciò che abbiamo visto finora, oltre a costituire un formidabile strumento didattico per l'apprendimento della tecnica chitarristica (scale, accordi), ci consente di creare intavolature. TuxGuitar è infatti un editor di intavolature.

Ma abbiamo detto in premessa che un pregio di TuxGuitar è quello di abbinare all'intavolatura un pentagramma su cui indicare meglio alcune cose che non conviene indicare nell'intavolatura, in modo che questa sia riservata soltanto ad indicare i tasti da premere sulle varie corde per ottenere le note e tutto quanto riguarda le caratteristiche delle note (come abbellimenti e durata) sia indicato nel pentagramma.

Tutto ciò è semplice se, come abbiamo fatto nei capitoli precedenti, lavoriamo su una sola linea monofonica.

Se pratichiamo la chitarra classica, tuttavia, abbiamo quasi sempre a che fare con brani polifonici, nei quali si intersecano più linee melodiche.

Un caso facile facile è quello qui esemplificato. Si tratta dell'attacco della Danza spagnola di Gaspar Sanz

in cui abbiamo una linea melodica sviluppata con semiminime e una linea di basso sviluppata con minime puntate: una sola nota del basso deve durare (e tendenzialmente si deve udire) quanto durano le tre note di melodia sovrastanti.
Ciò non si vede dalla intavolatura ma dal sovrastante rigo musicale.

Quanto mostra l'illustrazione è stato prodotto con TuxGuitar utilizzando la possibilità di lavorare su due voci.

[4] I file con queste estensioni sono quelli prodotti da GuitarPro, il software commerciale a pagamento per Windows e Mac di cui TuxGuitar è l'alternativa libera e gratuita.

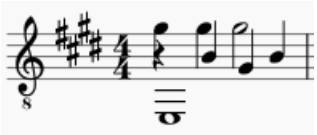
[5] I file con questa estensione sono quelli prodotti da Power Tab Editor, un software gratuito disponibile per Windows, molto semplice e dotato di funzionalità appena basiche.

[6] I file con questa estensione sono quelli prodotti da TablEdit, altro software commerciale per intavolature, simile a GuitarPro e TuxGuitar.

Per default TuxGuitar lavora sulla prima voce e con l'impostazione di default è stata scritta la linea della melodia.

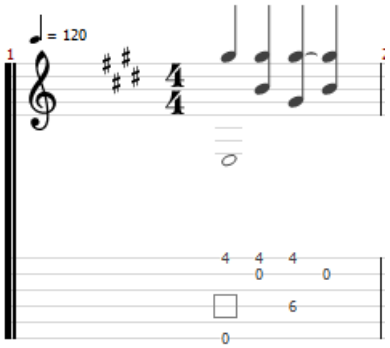
Per poter sottoporre alla linea melodica note di durata diversa da quelle che la compongono è stato necessario scegliere di lavorare sulla seconda voce, cliccando sulla seconda icona nella zona MODIFICA in alto a sinistra della finestra di TuxGuitar.

Il difetto di TuxGuitar è di essere predisposto per lavorare su due sole voci.

Un passaggio di questo tipo

tratto da un arrangiamento per chitarra classica di Jingle Bells, non riusciamo a scriverlo così con TuxGuitar in quanto richiede tre voci: una per la linea melodica in semiminime e minime, una per la linea di armonizzazione intermedia in semiminime e una per la linea del basso in semibrevi.

Siamo pertanto costretti ad industriarci per trovare soluzioni di volta in volta.

In questo caso possiamo ricorrere ad unificare la linea della melodia e dell'armonizzazione intermedia nella voce 1, scrivendo la minima della melodia come due semiminime legate e riservare la voce 2 alla linea del basso, con questo risultato



Speriamo che prossime edizioni di TuxGuitar rimedino a questo fastidioso inconveniente[7].

Tutto ciò sapendo, comunque, che per trascrivere massima parte della tradizionale letteratura per chitarra classica sono sufficienti due voci. Tre voci vengono in genere implicate in musica difficile da eseguire o in arrangiamenti di musica non nata per la chitarra. Quattro voci sarebbero necessarie per acrobazie riservate a pochi chitarristi che non hanno bisogno di intavolature.

[7]Onestamente devo ammettere che questo inconveniente non è mai esistito e non esiste nel software commerciale GuitarPro. Nelle vecchie edizioni di questo software, infatti, si superava il problema grazie alla possibilità di regolare la lunghezza sulla nota anziché sulla battuta, creando le così dette note indipendenti. Nelle più recenti edizioni è stata introdotta la possibilità di gestire le voci, ma le voci gestibili sono quattro anziché solo due come in TuxGuitar.